

GALGAGNANO ■ L'INTERVENTO È STATO FINANZIATO ANCHE DALLA FONDAZIONE COMUNITARIA

Uno spazio moderno e accogliente: così l'oratorio ha cambiato volto

Le pareti sono state ridipinte e sono state installate le porte tagliafuoco: in arrivo anche un montascale

ANGELIKA RATZINGER

■ Pareti ridipinte, nuove porte tagliafuoco e impianti riqualificati: il restyling dell'oratorio di Galgagnano è completo. Il 26 febbraio scorso, con i festeggiamenti di Carnevale, i locali hanno riaperto al pubblico dopo circa un mese di lavori che hanno donato un aspetto più moderno al piano terra, dotato di bar e cucina, e al seminterrato dove i bambini e i ragazzi giocano e fanno catechesi. Il progetto di ristrutturazione ha ottenuto il cofinanziamento di Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi che ha deliberato un contributo di 10mila euro, integrato dalle donazioni del comune di Galgagnano, per 1500 euro, e della comunità, per 5.705 euro. In tutto 17.205 euro, cifra che ha permesso l'installazione di una caldaia a condensazione collegata a



LAVORI CONCLUSI Ecco come si presenta l'oratorio: soddisfatto il parroco

un nuovo impianto fancoil e di un recuperatore di calore per il ricambio di aria nei locali ciechi del seminterrato e nei bagni. Sono state posizionate porte tagliafuoco per compartimentare bar, cucina e bagni, lastre ignifughe lungo le pareti delle scale e un montascale per rendere i due piani dell'edificio accessibili anche da parte dei diversamente abili. Per completa-

re l'opera, la Fondazione della Banca popolare di Lodi e la curia hanno offerto sostegno economico, rispettivamente con 5mila e 2mila euro. La parrocchia ha così sostituito le vecchie lampade al neon con luci a led che riducono i consumi energetici e messo in sicurezza il pannello elettrico di controllo, trasferendolo dalla cucina al corridoio che la affianca.

«Era urgente rendere la struttura di nuovo fruibile per i parrocchiani - commenta don Virginio Moro -. Quando sono arrivato a Galgagnano, nel 2014, l'oratorio era quasi sempre chiuso, quindi, grazie all'aiuto di alcuni genitori, abbiamo cercato di riaprirlo, soprattutto perché i giovani tornassero a frequentarlo. Mancava però l'agibilità dei locali. Inizialmente l'abbiamo ottenuta per il primo piano e poi per il piano terra e il seminterrato in modo da dare il via al progetto di recupero». Prima della riqualificazione, il riscaldamento era garantito solo al pianterreno da una stufetta, pericolosa per i bambini che, passando, rischiavano di urlarla. Il seminterrato non era raggiunto dai tubi dell'impianto, né c'era ricircolo d'aria, adesso invece il salone principale (che può essere diviso in tre aule di catechesi grazie alle porte a soffietto), oltre a un microclima migliore, è stato dotato di pannelli luminosi più efficienti. Gli esterni, per il momento, non hanno subito cambiamenti, ma don Virginio accenna alla possibilità di ripensare alla configurazione del parquet dell'oratorio, sostituendo i giochi e magari introducendone altri.

